Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Venerdì, 20 gennaio** — **Numero 16**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 915 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 11 e 24 del regolamento per la inserzione e la pubblicazione delle leggi e dei decreti nella Raccolta ufficiale, approvato con R. decreto 28 novembre 1909, n. 810;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito elenco dei decreti emanati su proposta del Nostro ministro dell'interno, di cui devesi fare la pubblicazione per sunto o per estratto, nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Art. 2.

È del pari approvato l'unito elenco dei decreti, riferentisi all'Amministrazione dell'interno, i quali non debbono essere inseriti nella Raccolta ufficiale.

Art. 3.

I suddetti elenchi, visti e firmati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente entreranno in vigore il 1° gennaio 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ELENCO dei decreti Reali riferentisi all'Amministrazione dell'interno che non debbono essere inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia:

1. Decreti relativi a nomina, trasferimento da una ad un'altra Provincia, collocamento a disposizione, in aspettativa e richiamo in servizio dei prefetti.

2. Decreti relativi a nomina, collocamento a riposo, sospensione, rimozione dei presidenti e consiglieri di Stato.

3. Decreti relativi a nomina, promozione di grado, collocamento in aspettativa o in disponibilità e richiamo in servizio degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, del personale del Consiglio di Stato, di quello degli Archivi di Stato, della sanità pubblica, della pubblica sicurezza, dell'Ufficio esplosivi, del personale amministrativo di educazione e sorveglianza di custodia e aggregato nelle carceri e nei riformatori, non che del personale di Direzione ed Amministrazione della *Gazzetta ufficiale* del Regno.

4. Decreti relativi a provvedimenti disciplinari a carico dei suddetti impiegati.

5. Decreti relativi a dimissioni, dispensa dal servizio, collocamento a riposo degli impiegati stessi.

6. Decreti relativi a rettifica di cognomi e nomi degli impiegati suddetti.

7. Decreti relativi alla designazione dei presidenti e consiglieri delle singole sezioni del Consiglio di Stato, del presidente, dei consiglieri supplenti e segretario per la costituzione dell'adunanza plenaria ed alla ripartizione degli affari fra le sezioni consultive del Consiglio di Stato.

8. Decreti relativi a collocamento a riposo degli impiegati già in servizio dello Stato poscia passati in servizio delle Provincie.

9. Decreti relativi a concessione di ricompense al valore civile.

10. Decreti relativi a risoluzione di ricorsi gerarchici e straordinari, e in genere i decreti Reali emessi nell'esercizio delle attribuzioni di vigilanza e tutela in materia di competenza del Ministero dell'interno.

11. Decreti relativi a rimozione dei sindaci (art. 142 legge comunale e provinciale).

12. Decreti relativi a scioglimento di Consigli comunali e provinciali e proroga dei poteri dei Regi commissari e delle Commissioni Reali (art. 316 legge comunale e provinciale), scioglimento delle Amministrazioni di Opere pie, scioglimento e liquidazione dei Monti di pietà.

13. Decreti relativi a proroga della seconda rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali dopo la rinnovazione totale (art. 2 legge 17 dicembre 1908, n. 721).

14. Decreti relativi ad autorizzazione ad eccedenza delle sovrimposte nei bilanci provinciali.

15. Decreti relativi ad autorizzazione di spese dei Comuni e delle Provincie per l'impianto ed esercizio di tramvie.

16. Decreti relativi a nomina e accettazione di dimissioni dei membri del Consiglio degli archivi, della Commissione Reale istituita con la legge 17 maggio 1900, n. 173, dei membri aggiunti alla Commissione Reale pel credito a' sensi della legge 29 marzo 1903, n. 103, dei membri governativi del Consiglio superiore e delle Commissioni provinciali di assistenza e beneficenza pubblica, degli amministratori di Opere pie, dei membri del Consiglio superiore di sanità, dei Consigli provinciali sanitari, e delle Commissioni istituite dalla legge 8 luglio 1883, n. 1496, pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane, ed in generale tutti i decreti Reali riflettenti nomine di Commissioni nell'interesse dell'Amministrazione dell'interno.

17. Decreti relativi a scioglimento del Consiglio generale dell'ente « Volturno » (n. 67 statuto approvato con R. decreto 7 ottobre 1905, n. 605) e approvazione delle modificazioni radicali della azienda « Volturno » (n. 69 statuto precitato).

18. Decreti relativi a risoluzione dei ricorsi contro il decreto ministeriale d'annullamento di deliberazioni del Consiglio generale e del Comitato esecutivo del « Volturno ».

19. Decreti relativi a risoluzione in ordine alla natura giuridica di enti, in applicazione della legge 17 luglio 1890, n. 6972 e del relativo regolamento 5 febbraio 1891, n. 99.

20. Decreti relativi a concentramento e raggruppamento di istituzioni pubbliche di beneficenza.

21. Decreti relativi a concessione del concorso dello Stato nel pagamento d'interessi per mutui per opere igieniche.

22. Decreti relativi a riparto di spese mandamentali.

23. Decreti relativi all'attuazione della riforma penitenziaria.

24. Decreti relativi a costruzione e sistemazione di stabilimenti carcerari.

25. Decreti relativi a conferimento ed eventuali revoche di onorificenze cavalleresche negli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia.

26. Decreti relativi a nomine di senatori del Regno.

27. Decreti relativi a nomine dei componenti i Gabinetti del ministro e del sottosegretario di Stato.

28. Decreti relativi a concessioni, rinnovazioni, conferme e riconoscimenti di titoli nobiliari.

29. Decreti relativi a concessioni della cittadinanza italiana sia a' sensi della legge 17 maggio 1906, n. 217, sia a' sensi dell'art. 10 del Codice civile.

30. Decreti relativi a concessioni di assegni e sussidi, aumenti e devoluzioni di assegni ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

31. Decreti relativi a' funerali assunti a carico dello Stato.

32. Decreti relativi a conferimento di medaglie commemorative.

Roma, 18 dicembre 1910.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
LUZZATTI.

ELENCO dei decreti Reali, riferentisi all'Amministrazione dell'interno, di cui devesi fare la pubblicazione per sunto o per estratto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia:

1. Decreti relativi a circoscrizioni comunali e provinciali.

2. Decreti relativi a cambiamenti e modificazioni di nome dei Comuni.

3. Decreti relativi a trasferimento di residenza municipale.

4. Decreti relativi a separazione di patrimonio e spese fra Comuni e frazioni.

5. Decreti relativi a istituzioni di nuovi archivi di Stato e di quelli denominati provinciali nelle provincie del Mezzogiorno.

6. Decreti relativi alla erezione in ente morale di istituzioni pubbliche di beneficenza e di altri Istituti aventi in genere finalità che interessino l'Amministrazione dell'interno ed alla contemporanea approvazione dei loro statuti.

7. Decreti relativi alla trasformazione e fusione di istituzioni contemplate nella legge 17 luglio 1890, n. 6972 (serie 3ª).

8. Decreti relativi alla riforma degli statuti di enti morali riconosciuti a sensi dell'art. 2 del Codice civile e di Opere pie, i cui decreti di approvazione siano già stati inseriti nella Raccolta ufficiale.

9. Decreti relativi all'autorizzazione ai sensi della legge 5 giugno 1850, n. 1037, ad enti morali legalmente riconosciuti per acquisto di stabili ed accettazione di lasciti o donazioni.

10. Decreti relativi a nomina di Commissioni consultive sugli affari attinenti al servizio delle materie esplodenti o infiammabili

11. Decreti relativi ad approvazione e modificazioni degli elenchi delle famiglie nobili e titolate.

Roma, 18 dicembre 1910.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
LUZZATTI.

Il numero **CCCCLXXXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento della Fondazione « Balbi-Valier » in Venezia, approvato con R. decreto 27 aprile 1882, n. DXLIV, serie 3ª (parte supplementare);

Visto lo schema di nuovo regolamento della Fondazione predetta, deliberato dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, nell'adunanza del 21 marzo 1909;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento della Fondazione « Balbi-Valier », in Venezia, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

REGOLAMENTO

per la Fondazione « Balbi-Valier » per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

Art. 1.

Il premio istituito dal conte Girolamo Balbi-Valier col suo testamento in data Monselice 15 luglio 1873, sarà per gli accordi passati tra il Ministero della pubblica istruzione ed il Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti di Venezia, approvati dal Consiglio di Stato nella sua adunanza del 6 luglio 1877, biennale.

Esso sarà di lire tremila da darsi all'italiano che avesse fatto progredire in quel biennio le scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche utile istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane sofferenze, o pubblicando qualche opera di sommo pregio. Se nessuno fosse degno di tal premio, si raddoppierà con quel danaro il premio del venturo biennio: e così via via, finchè qualcuno sia giudicato degno di percepirlo per intero, più o meno ingrossato dai precedenti anni.

Qualunque sia il suo ammontare, il premio non può essere diviso fra due o più concorrenti.

Art. 2.

La Fondazione è amministrata da un Consiglio composto di tre curatori, designati uno dal Ministero della pubblica istruzione, uno dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, ed uno dal Consiglio comunale di Venezia.

Art. 3.

I curatori durano in ufficio tre anni e allo scadere del triennio si rinnova contemporaneamente la loro nomina nel modo indicato dall'articolo precedente.

I curatori uscenti possono essere riconfermati e in ogni caso stanno in carica fino alla nomina dei successori.

Ove, prima dello scadere del triennio, per qualsiasi motivo uno dei curatori venga a cessare dall'ufficio, colui, che è chiamato a sostituirlo, dura in carica soltanto per il tempo, pel quale sarebbe rimasto in carica il predecessore; la nomina vien fatta dall'ente, che aveva prescelto il curatore cessante secondo il disposto dell'articolo precedente, in seguito ad invito del presidente del Consiglio di curatela, o, in sua mancanza, del più anziano dei curatori.

Il triennio comincia sempre col 1º luglio.

Art. 4.

I curatori nominano fra di loro il presidente nella prima adunanza dopo la rinnovazione triennale; tale prima adunanza è convocata dalla presidenza del R. Istituto veneto.

Ove, durante il triennio, il presidente cessi dalla carica di curatore, il Consiglio di curatela, appena sia nominato il nuovo curatore a norma dell'articolo precedente, viene convocato dal più anziano dei curatori rimasti in ufficio e procede alla nomina del nuovo presidente.

Le deliberazioni del Consiglio di curatela, per essere valide, debbono essere prese a maggioranza di voti e in seguito a regolare convocazione fatta dal presidente quando egli lo reputi necessario, o a richiesta di uno dei curatori.

Art. 5.

La sede della Fondazione è in Venezia, presso il R. Istituto veneto, nel cui archivio restano depositati gli atti fondamentali e i documenti di essa.

La custodia dei valori è affidata al presidente o a quello dei curatori che sarà designato dal Consiglio, dandone avviso al R. Istituto, il quale potrà assumere tale custodia quando tutti i membri del Consiglio dichiarino di non poterla accettare.

Il Consiglio di curatela provvede alla rinnovazione delle ipoteche e delle altre garanzie fissate negli atti costitutivi per l'in grità delle rendite della Fondazione, ponendo la relativa spesa carico di essa. Del compimento di tali atti il Consiglio darà immediata comunicazione al R. Istituto.

Art. 6.

La esazione delle rendite e i pagamenti delle tasse, spese e premi, sono affidati ai curatori, i quali depositeranno le somme rimaste disponibili su un libretto presso la Cassa di risparmio, od un Istituto di credito beneviso al R. Istituto, in Venezia.

Il libretto porterà la intestazione: « Fondazione Balbi-Valier presso il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti ».

Quando gli avanzi della gestione ammontino a somma tale da potersene imputare a capitale una parte, senza che questo ponga ostacolo all'adempimento dello scopo della Fondazione secondo l'art. 1, la parte così disponibile sarà dai curatori impiegata in rendita italiana intestata alla Fondazione e vincolata al predetto scopo.

Art. 7.

Nel gennaio di ogni anno i curatori presentano all'approvazione del R. Istituto veneto lo stato della loro gestione, regolarmente documentato, per l'anno precedente; ed ottenuta che ne abbiano l'approvazione, ne trasmettono copia al Ministero della pubblica istruzione ed al comune di Venezia.

Art. 8.

Di mano in mano che si rendono disponibili le somme pel premio, i curatori ne avvisano il R. Istituto veneto, perchè giudichi sull'assegnazione di esso.

Il R. Istituto comunica ai curatori il giudizio proferito, perchè consegnino la somma a chi fu giudicato meritevole del premio, o perchè la lascino in deposito pello scopo indicato all'art. 1º nel libretto, di cui all'art. 6.

Art. 9.

Il premio si conferisce un biennio dietro concorso, un biennio fuori di concorso.

Il premio non conferito va in aumento, a norma dell'art. 1°, del premio da conferirsi nel biennio successivo, indipendentemente dalla forma del conferimento, e così di seguito.

Sono esclusi dal premio i membri effettivi del R. Istituto veneto.

Art. 10.

Le opere presentate al concorso debbono essere già pubblicate per la stampa.

La Commissione giudicatrice viene dal R. Istituto composta di tre membri effettivi o di due membri effettivi e di un socio corrispondente non concorrente, scelti secondo la specialità del concorso.

La presidenza della Commissione spetterà al membro effettivo più anziano di nomina, od, in caso di parità in tale condizione, più anziano di età.

Il premio sarà aggiudicato dal R. Istituto, in seguito a relazione scritta della Commissione, in adunanza privata, presente la maggioranza dei membri effettivi.

La relazione, dopo la deliberazione del R. Istituto, sarà pubblicata negli atti di questo.

Art. 11.

Per il premio da conferirsi fuori concorso si procede nel seguente modo:

Nella prima adunanza dell'anno accademico nel quale scade il termine pel conferimento del premio, il R. Istituto nomina una Commissione di tre membri effettivi che sarà presieduta nel modo previsto dall'articolo precedente.

Poscia il presidente del R. Istituto invita i membri effettivi e i soci delle provincie venete, cultori delle scienze mediche e chirurgiche, a manifestare per iscritto, entro un mese dall'invito, il loro parere motivato sull'assegnazione del premio.

La Commissione potrà proporre il conferimento del premio anche a persona non designata dai membri e soci, ma i pareri di questi dovranno essere integralmente allegati alla relazione, che sarà distribuita come documento riservato a tutti i membri effettivi otto giorni prima dell'adunanza fissata pel conferimento.

La decisione del R. Istituto sarà presa in adunanza privata, presente la maggioranza dei membri effettivi.

Della relazione sarà pubblicata negli atti del R. Istituto e resa nota soltanto la parte strettamente relativa alla persona, alla quale è stato conferito il premio.

Art. 12.

Ove le tasse od altri fatti venissero ad assorbire tanta parte delle rendite della Fondazione da non rimanere margine sufficiente pel pagamento del premio nell'ammontare fissato dall'art. 1°, il premio sarà diminuito, nella misura strettamente necessaria, con deliberazione del R. Istituto, dietro proposta del Consiglio di curatela.

Collo stesso procedimento si potrà aumentare il premio, ove questo sia consentito dall'aumento delle rendite della Fondazione.

La deliberazione sarà in entrambi i casi comunicata, colla proposta del Consiglio di curatela, per la sua approvazione al Ministero della pubblica istruzione, il quale sarà anche chiamato a decidere in tutti i casi, nei quali siano sorti dissensi fra il R. Istituto e il Consiglio di curatela della Fondazione.

Art. 13.

Il presente regolamento entrerà in vigore appena sia approvato con R. decreto.

Fino a tale data rimangono in carica gli attuali curatori; però il periodo della rinnovazione triennale del Consiglio di curatela, prevista dall'art. 3, avrà in ogni caso la decorrenza dal 1° luglio 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e del tesoro; 17 gennaio 1897, n. 9, e 3 marzo 1898, n. 47, per le guarentigie e il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 11 marzo 1883, n. 1231, col quale furono stabiliti i segni e i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 10, modificati poi dagli altri RR. decreti 5 febbraio 1888, n. 5204, 11 settembre 1892, n. 495, e 18 dicembre 1910, n. 904;

Veduto il decreto Ministeriale 19 gennaio 1906, n. 50,268, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 25 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno il 31 detto mese, n. 25, che autorizzò la fabbricazione e l'emissione di numero venti milioni di biglietti di Stato da L. 10 per l'ammontare di duecento milioni di lire, da servire per i bisogni di scorta;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova fabbricazione di biglietti di Stato da L. 10 da adoperarsi pel cambio di quelli logori o danneggiati che si ritirano dalla circolazione;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da L. 10 per l'importo di cento milioni di lire (L. 100,000,000) da servire per la sostituzione dei biglietti di Stato di ugual taglio logori o danneggiati.

Questi biglietti di Stato da L. 10 avranno i segni e distintivi caratteristici stabiliti coi RR. decreti 11 marzo 1883, n. 1231, 5 febbraio 1888, n. 5204, e 18 dicembre 1910, n. 904, e saranno in numero di dieci milioni suddivisi in cento serie, contraddistinte coi numeri dal 1371 al 1470 inclusivo.

Ciascuna serie, come di consueto, sarà composta di centomila biglietti, numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 gennaio 1911.

Pel ministro
BROFFERIO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

AVVISO.

Si è pubblicata la tariffa, approvata con decreto Ministeriale 9 maggio 1910, dei medicamenti compresi nella 3ª edizione della Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.

Essa si vende dalla tipografia delle Mantellate al prezzo di censimi 50 la copia, resa franca di porto, ma a rischio del committente.

Chi, per maggior sicurezza, desiderasse averla sotto-fascia raccomandata, dovrà pagare la maggiore spesa relativa in cent. 10.

Si accorda lo sconto del 20 0[0] sull'importo della tariffa anzidetta a coloro che ne acquistano non meno di 100 copie per volta, sotto condizione che, in tal caso, le spese di porto saranno a carico di essi.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 23 ottobre 1910:

Napione di Cocconato conte uff. dott. Carlo, consigliere delegato di 2ª classe, in aspettativa per salute, richiamato in servizio.

Di Sanza dott. Mauro Antonio, segretario di 2ª id. id.

Con R. decreto del 30 ottobre 1910:

Alberti Vincenzo, applicato di 5ª classe nelle Amministrazioni militari, nominato applicato di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

Gueli Calcedonio, applicato di 5ª classe nelle Amministrazioni militari, nominato applicato di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Renaudo Giuseppe, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione sanitaria provinciale.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

Sisto dott. Michele, veterinario provinciale di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R decreto del 9 ottobre 1910:

Ovidi uff. avv. Ernesto, primo archivista di 1ª classe, promosso, per merito, capo archivista di 2ª classe (L. 6000).

Lippi comm. dott. Silvio, archivista di 1ª classe, promosso, per merito, primo archivista di 2ª classe (L. 4500).

Con ordinanza Ministeriale del 2 ottobre 1910:

Volpicella nob. cav. dott. Luigi, archivista di 2ª classe, promosso per anzianità e merito, alla 1ª (L. 4000).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 352,269 di L. 277.50 col nome di Ferrari *Roberto* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Anna Cereseto fu Paolo, vedova di Ferrari Michele, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrari *Amedeo-Roberto* fu Michele, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 437,887 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,339,382 dell'ex consolidato 5 per cento per L. 26.25-24.50 al nome di Briata *Felice* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Dabandi Severina-Giuseppina, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Briata *Paolo-Felice-Giovanni* fu Carlo, minore ecc...... vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1910.

	AL 30 giugno 1910	AL 31 dicembre 1910	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	423,475,077 60	545,094,952 12	+ 121,619,874 52
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	423,271,611 85	(1) 644,157,666 02	+ 220,886,054 17
Insieme	846,746,689 45	1,189,252,618 14	+ 342,505,928 69
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	632,318,227 26	641,909,300 22	— 9,591,072 96
Situazione del Tesoro	+ 214,428,462 19	+ 547,343,317 92	+ 332,914,855 73

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 183,661,045.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1909-910	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	326,882,136 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	96,592,941 18	
			423,475,077 60

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	256,181,687 54	957,391,819 84	1,213,573,507 38	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	8,869 50	3,096 97	11,966 47	
	» III. - Movimento di capitali	8,127,470 08	286,060,151 08	294,187,621 16	
	» IV. - Partite di giro	5,965,906 07	6,181,037 74	12,146,943 81	
		270,283,933 19	1,249,636,105 63	1,519,920,038 82	1,519,920,038 82
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	8,242,000 —	33,536,000 —	41,778,000 —	
	Vaglia del Tesoro	303,214,793 05	999,185,421 07	1,302,400,214 12	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	50,000,000 —	50,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	33,053,809 11	33,053,809 11	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	719,301 28	7,515,296 25	8,234,597 53	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	39,000,000 —	136,000,000 —	175,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	500,000 —	3,000,000 —	3,500,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	140,812 62	140,812 62	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	40,601,201 24	246,558,222 86	287,159,424 10	
	Incassi da regolare	67,429,323 82	221,945,624 85	289,374,948 67	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		459,706,619 39	1,742,185,186 76	2,201,891,806 15	2,201,891,806 15
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	16,801,134 59	60,594,477 54	77,395,612 13	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	18,222,060 78	—	18,222,060 78	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	104,135,697 13	32,648,089 13	136,783,786 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	33,714,217 65	33,714,217 65	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	47,367,323 37	152,620,057 41	199,987,380 78	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	689,940 —	689,940 —	
		186,526,215 77	280,266,781 73	466,792,997 60	466,792,997 60
				Totale . . .	4,612,079,920 17

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	219,747,252 88	837,631,818 29	1,057,379,071 17	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,265,251 72	7,851,992 57	9,117,244 29	
	» III. - Movimento di capitali	6,271,153 42	79,900,971 33	86,172,124 75	
	» IV. - Partite di giro	1,479,272 92	17,739,858 61	19,219,131 53	
		228,762,930 94	913,124,640 80	1,171,887,571 74	1,171,887,571 74
	Decreti di scarico	—	46,511 35	46,511 35	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	15,071,100 —	15,071,100 —	15,117,611 35
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	11,952,000 —	49,499,500 —	61,451,500 —	
	Vaglia del Tesoro	286,325,079 13	995,230,562 60	1,281,555,641 73	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	30,000,000 —	30,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	16,801,134 59	60,725,476 15	77,526,610 74	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	18,222,060 78	—	18,222,060 78	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	104,135,697 13	50,648,089 13	154,783,786 26	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	3,000,000 —	—	3,000,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	61,651 20	130,000 —	191,651 20	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	36,511,738 30	240,876,417 18	277,388,155 48	
	Incassi da regolare	61,815,395 04	225,675,991 96	287,491,387 —	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	689,940 —	689,940 —	
		538,824,756 17	1,653,475,977 02	2,192,300,733 19	2,192,300,733 19
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	-	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	54,886,633 50	148,873,236 45	203,759,869 95	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	692,534 06	7,658,467 65	8,351,001 71	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	36,464,224 40	122,509,769 06	158,973,993 46	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,547,415 92	38,485,748 45	46,033,164 37	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	65,647,696 34	193,663,325 94	259,311,022 28	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		165,238,504 22	522,440,547 55	687,679,051 77	687,679,051 77
	Totale dei pagamenti				4,066,984,968 05
(a) Fondo di cassa al 31 dicem. 1910	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			314,621,480 51	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			230,473,471 61	545,094,952 12
	Totale				4,612,079,921 07

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 183,631,045 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 31 dicembre 1910
Buoni del Tesoro	105,122,500 —	85,449,000 —
Vaglia del Tesoro	28,658,835 71	49,503,408 10
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	90,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	231,084,902 43	186,612,100 80
Id. del Fondo culto id. id.	11,422,771 10	1,435,307 85
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	67,397,140 70	87,613,354 44
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,762,631 75	10 262,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,783,424 45	1,732,585 87
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	40,164,300 77	49,935,569 39
Incassi da regolare	35,137,655 35	37,021,217 02
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	20,534,065 —	19 844,125 —
Totale	632,318,227 26	641,909,300 22

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 31 dicembre 1910
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,535,326 12	183,899,583 94
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,233,758 84	8,362,699 77
Cassa depositi e prestiti id. id.	62,546,822 60	84,737,029 80
Altre Amministrazioni id. id.	61,889,495 18	74,208,441 90
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710,342 67	1,710,342 67
Diversi	48,254,881 44	107,578,522 94
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	20,534,065 —	19,844 125 —
Totale	423,271,611 85	644,157,666 02

Avvertenza. — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria :
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 dicembre 1910, ascendeva a L. 4,958,258.45.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 24,488,137.70.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di dicembre 1910 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corsispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di dicembre 1910	MESE di dicembre 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1910 a tutto dicem. 1910	Da luglio 1909 a tutto dicem. 1909	DIFFERENZA nel 1910
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	9,913,855 73	17,147,767 65	— 1) 7,233,911 92	29,693,858 92	25,559,971 20	+ 4,133,887 72
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	28,351,298 22	29,822,439 18	— 1,471,140 96	88,716,479 19	89,895,792 17	— 1,179,312 98
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	45,017,676 52	48,836,271 42	— 3,818,594 90	141,656,914 60	140,898,025 24	+ 758,889 36
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	22,298,868 82	21,113,604 93	+ 1,185,263 89	132,549,104 47	128,050,151 27	+ 4,498,953 20
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	3,242,243 37	7,113,606 76	— 3,871,363 39	20,773,307 11	28,635,015 64	— 7,861,708 53
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	648,834 95	—	+ 648,834 95	648,834 95	583,152 24	+ 65,682 71
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	13,075,422 86	13,837,171 60	— 761,748 74	89,382,507 21	71,620,088 11	+ 17,762,419 10
Dogane e diritti marittimi	34,547,730 49	28,570,210 60	+ 5,977,519 89	179,728,407 42	150,993,146 93	+ 28,735,260 49
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,773,568 82	2,796,409 23	— 22,840 41	30,803,108 80	16,534,069 03	+ 14,269,039 77
Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo della città di Roma	2,209,764 52	2,151,926 05	+ 57,838 47	10,241,756 34	10,041,773 95	+ 199,982 39
Privative – Tabacchi	26,117,147 27	25,553,295 18	+ 563,852 09	150,427,484 32	143,615,449 80	+ 6,812,034 52
Sali	8,653,326 86	8,382,901 64	+ 270,425 22	44,175,556 74	43,391,769 29	+ 783,787 45
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	66,989 22	52,539 20	+ 14,450 02	1,047,562 38	1,129,867 25	— 82,304 87
Lotto	20,706,336 82	11,901,307 63	+ 8,805,029 19	56,520,968 22	43,927,380 42	+ 12,593,587 80
Proventi servizi pubblici – Poste	11,176,916 87	10,477,804 64	+ 699,112 23	56,281,359 85	52,766,009 96	+ 3,515,349 89
Telegrafi	1,631,105 53	1,564,642 29	+ 66,463 24	10,663,853 02	10,013,965 99	+ 649,887 03
Telefoni	1,486,474 27	1,592,725 69	— 106,251 42	6,014,909 91	6,191,900 13	— 176,990 22
Servizi diversi	2,145,404 45	1,702,082 99	+ 443,321 46	13,268,197 72	13,244,204 37	+ 23,993 35
Rimborsi e concorsi nelle spese	11,345,174 84	9,403,992 97	+ 2) 1,941,181 87	112,181,732 15	81,012,356 32	+ 31,169,375 83
Entrate diverse	7,776,928 86	3,352,700 85	+ 3) 4,424,228 01	24,418,277 19	21,198,407 86	+ 3,219,869 33
Totale *Entrata ordinaria*	253,185,069 29	245,373,400 50	+ 7,811,668 79	1,199,194,180 51	1,079,302,497 17	+ 119,891,683 34
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	703,733 53	748,622 05	— 44,888 52	1,853,734 77	2,000,961 99	— 147,227 22
Entrate diverse	2,002,485 02	1.922,624 17	+ 79,860 85	12,233,175 62	13,242,688 75	— 1,009,513 13
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	—	—
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi	290,399 70	2,170 94	+ 288,228 76	292,416 48	80.652 89	+ 211,763 59
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	8,869 50	21,049 07	— 12,179 57	11,966 47	22,464 61	— 10,498 14
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	662,398 62	337,345 60	+ 325,053 02	5,019,329 —	3,114,201 66	+ 1,905,127 34
Accensione di debiti	— 60	80,000 —	— 79,999 40	240,588,051 10	18,036,309 20	+ 222,551,741 90
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	625,362 14	1,885,570 16	— 4) 1,260,208 02	6,229,973 45	3.885,107 62	+ 2,344,865 83
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	250,000 —	260,000 —	— 10,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	4,749,959 07	377,412 12	+ 5) 4,372,546 95	21,664,173 38	7,971,080 40	+ 13,693,092 98
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	2,000,000 —	10,000,000 —	— 6) 8,000,000 —	17,071,100 —	10,000,000 —	+ 7,071,100 —
Prelevam. leggi 15-4-1909 n. 188 e 4-7-1909 n. 421	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	41,317 65	34,045 32	+ 7,272 33	83,935 20	38,179 87	+ 45,755 33
Capitoli aggiunti per resti attivi	48,432 —	—	+ 48,432 —	3,281,059 03	5,889,444 48	— 2,608,385 45
Totale *Entrata straordinaria*	11,132,957 83	15,408,839 43	— 4,275,881 60	308,578,914 50	64,541,091 47	+ 244,037,823 03
Categoria IV. - *Partite di giro*	5,965,906 07	1,248,749 43	+ 7) 4,717,156 64	12,146,943 81	20,325,853 75	— 8,178,909 94
Totale generale	270,283,933 19	262,030,989 36	+ 8,252,943 83	1,519,920,038 82	1,164,169,442 39	+ 355,750,596 43

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di dicembre 1910 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di dicembre 1910	MESE di dicembre 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1910 a tutto dicem. 1910	Da luglio 1909 a tutto dicem. 1909	DIFFERENZA nel 1910
Ministero del tesoro	82,623,946 15	287,439,117 48	— 201,815,171 33	273,648,810 13	471,773,239 39	— 193,124,429 26
Id. delle finanze	35,587,894 44	25,605,466 74	+ 9,982,427 70	175,784,772 35	138,206,070 72	+ 37,578,701 63
Id di grazia e giustizia	3,853,137 15	3,982,947 33	— 129,810 18	22,708,924 69	22,258,426 26	+ 450,498 43
Id. degli affari esteri	1,431,582 3[illegible]	1,316,145 24	+ 115,437 15	18,292,105 32	19,726,059 91	— 1,433,954 59
Id. dell'istruzione pubblica	12,780,326 33	7,623,735 87	+ 5,156,590 46	48,485,153 15	42,448,071 —	+ 6,037,082 15
Id. dell'interno	10.462,804 25	9,948,928 94	+ 513,875 31	73,632,613 13	59,704,523 65	+ 13.928,089 48
Id. dei lavori pubblici	18,173,323 85	16,715,810 03	+ 1,457,513 82	102,514,703 24	91,810,667 57	+ 10,704,035 67
Id. delle poste e dei telegrafi	11,005,581 94	12,286,015 65	— 1,280,433 71	61,249,839 81	70,198,685 53	— 8,948,845 72
Id. della guerra	28,750,450 94	30,867,886 88	— 2,117,435 94	234,668,136 28	205,906,216 33	+ 28,761,919 95
Id. della marina	22,015,940 79	14,277,583 59	+ 7,738,357 20	144,432,124 70	79,731,504 05	+ 64,700,620 65
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,077,942 71	4,160,062 67	— 2,082,119 96	16,470,388 94	21,704,277 17	— 5,233,888 23
Totale pagamenti di bilancio	228,762,930 94	414,223,700 42	— 185,460,769 48	1,171,887,571 74	1,223,467,741 58	— 51,580,169 84
Decreti di scarico	—	11,991 77	— 11,991 77	46,511 35	26,588 22	+ 19,923 13
Decreti prelevamento fondi	—	10,000,000 —	— 10,000,000 —	15,071,100 —	10,000,000 —	+ 5,071,100 —
Totale pagamenti	228,762,930 94	424,235,692 19	— 195,472,761 25	1,187,005,183 09	1,233,494,329 80	— 46,489,146 71

NOTE

Mese di novembre 1910

(1) Minori versamenti in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

(2) L'aumento dipende da maggiori rimborsi effettuati dai vari Ministeri della spesa per pensioni ordinarie, e da rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte in bilancio nel Ministero delle poste e dei telegrafi.

(3) Proventi e ricuperi di portafoglio.

(4) Nessun rimborso è stato effettuato nel mese dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per l'ammortamento di certificati ferroviari di credito 3.65 0[0], giusta la legge 25 giugno 1905, n, 261.

(5) Somministrazioni dalla Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A*, annessi all'allegato *M* approvato coll'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

(6) Differenza tra il versamento di 10 milioni eseguito nel dicembre 1909 a favore dei Comuni danneggiati dal terremoto e quello di 2 milioni effettuato nel dicembre 1910, in dipendenza della legge 30 giugno 1909, n. 404 (anticipazioni al Ministero della guerra).

(7) Somme prelevate dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 19 gennaio 1911.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 gennaio 1911, in L. 100.47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto* ...	103,41 40	101,53 40	103.21 89
3 1/2 % *netto*	103.11 67	101,36 67	102.93 30
3 % *lordo*	70,41 67	69 21 67	69 68 85

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Stefani* ha nel pomeriggio di ieri comunicato:

Il marchese Di San Giuliano ha proceduto, col plenipotenziario speciale di Colombia, dott. Gustavo Michelsen, allo scambio delle ratifiche di una Convenzione arbitrale italo-colombiana, per la vertenza Cerruti.

Resta così definita amichevolmente, dopo non facili negoziati, anche l'ultima fase di tale grave e complessa controversia, che diede luogo, come è noto, in altri tempi, a serie difficoltà fra i due Governi.

***

In seguito alle dichiarazioni del barone Bienerth fatte alla riapertura della Camera austriaca nel discorso programma intorno alla Facoltà italiana, i deputati italiani si sono subito messi all'opera per la più pronta attuazione delle buone intenzioni del presidente del Consiglio. E pertanto telegrafano in argomento da Vienna, 19:

Ieri, nel pomeriggio, i deputati Conci, Pitacco e Belugan si sono recati dal presidente del Consiglio dei ministri, per sollecitare la discussione del progetto circa la Facoltà giuridica italiana alla Commissione del bilancio e alla Camera per comunicare le deliberazioni prese in proposito dal partito popolare italiano.

Il presidente ha preso atto delle dichiarazioni dei deputati e si è richiamato alle dichiarazioni da lui fatte alla Camera nel discorso programma. A senso di queste dichiarazioni il Governo solleciterà il disbrigo del progetto.

I rappresentanti del partito popolare italiano si sono riservati di comunicare al loro gruppo l'esito della conferenza.

***

La condotta del Governo portoghese in occasione degli scioperi, rilevata dalla stampa estera come debole e poco chiara, le paure non del tutto ingiustificate dei proprietari di case e fondi rustici, l'esodo di molte notabilità del Portogallo, ma più che tutto i ripetuti atti di debolezza del Governo portoghese segnalati non solo dalla stampa estera, ma perfino dai comunicati ufficiali del Governo stesso, come ad esempio, quello con cui si dichiara che gli autori (oltre un centinaio) delle invasioni nelle redazioni dei giornali monarchici sono rimasti incogniti, hanno giustificato le notizie di un possibile intervento straniero in Portogallo.

Per vero, simili notizie sono sempre rimaste nel campo della fantasia giornalistica; nullameno il *Matin*, di Parigi, pubblica una intervista avuta col ministro degli esteri portoghese Bernardino Machado, il quale ha detto:

Noi sappiamo benissimo che gli agitatori portoghesi interessati, sparsi in tutte le parti d'Europa e particolarmente nei paesi vicini, non hanno alcuna relazione coi Governi stranieri, che continuano a darci prova della loro fiducia.

Quindi le voci che essi mettono in giro non ci preoccupano.

I negoziati amichevolissimi che noi stiamo conducendo con la Francia, e che condurranno alla conclusione di un *modus vivendi* commerciale, e quelli che prossimamente saranno conclusi con l'Italia, proveranno al pubblico l'inanità delle calunnie venute da fonte interessata.

Da Lisbona mandano però notizie di calma e di normale andamento, come si rileva dal seguente telegramma:

Con la cessazione degli scioperi la situazione ridiviene sempre più normale. I ministri si occupano attivamente della riorganizzazione dei servizi amministrativi dello Stato. Essi hanno iniziato lo studio di un progetto di legge elettorale.

***

Abbiamo riferito ieri dell'agguato di Casablanca contro i francesi. Ora da Tangeri telegrafano che parecchi funzionari sono stati diversamente traslocati e destinati. Questo movimento non è forse estraneo ai fatti dolorosi ieri accennati. Ecco il telegramma:

Si dice che Amrani, califfo del Sultano a Casablanca, si recherebbe a Fez per sostituirvi Mulai Hafid durante il suo viaggio.

El Guebas, rappresentante del Sultano a Tangeri, si recherebbe a Casablanca.

El Mokri fisserebbe la sua residenza a Tangeri in qualità di rappresentante del Sultano e vi istituirebbe il Ministero degli esteri.

***

In Macedonia la situazione è nelle solite desolanti condizioni, ed i conflitti delle bande bulgare e greche con le truppe turche si verificano quasi giornalmente. Gli ultimi sono narrati dal seguente telegramma da Vienna, 19:

Una banda bulgara si è avvicinata di soppiatto ad una pattuglia nel circondario di Osmaniè e ha ucciso un soldato e ne ha ferito un altro.

Tre bulgari sono stati uccisi e i cadaveri sono stati trascinati via dai loro compagni.

Presso Domenikon, al confine greco, ha avuto luogo un nuovo combattimento con i greci.

Due greci ed un soldato sono stati uccisi e un greco e due soldati sono rimasti feriti.

***

La costituzione cinese fa il suo cammino pacifico verso la realizzazione.

Ecco quanto in merito telegrafano da Pechino, 19:

Il Trono ha modificato il programma costituzionale presentato all'assemblea. Il nuovo programma prevede per il presente anno la promulgazione di un decreto per l'istituzione di un Gabinetto co-

stituzionale, la nomina di un Consiglio consultivo composto de grandi consiglieri attuali sotto la presidenza del principe Tchin.

Alla fine del 1911 verranno fatti nuovi cambiamenti. I Codici civile, penale e commerciale verranno modificati e verrà costituito un Consiglio privato.

Nel 1912 il progetto relativo al Parlamento dovrà essere formulato e dovranno essere stabilite le modalità per le elezioni che avverranno nel 1913 a saranno seguite dalla creazione del Parlamento.

Circa il programma del Gabinetto non si sa ancora nulla di preciso.

All'Accademia della Crusca

Firenze intellettuale, eletta, ha celebrato ieri in forma solenne e degna il primo centenario del rinnovamento dell'Accademia della Crusca. Da Roma si recarono ad assistere alla cerimonia commemorativa S. E. il ministro della pubblica istruzione Credaro e l'onorevole Ferdinando Martini.

Nella mattinata di ieri S. E. Credaro, accompagnato dai senatori Villari e Mazzoni, dal prefetto, dai professori Fano e Lustig, si recò a visitare gli Istituti scientifici della città. Visitò l'Istituto botanico, l'Istituto fisiologico del prof. Fano, la Facoltà di filosofia e lettere, l'Istituto di chimica, l'Istituto di fototerapia del prof. Pellizzari.

Alla Facoltà di filosofia specialmente plaudì alla iniziativa di una Società privata della quale sono gran parte il senatore Villari e il prof. Vitelli, per facilitare gli studi dei papiri egiziani. Ammirò pure la biblioteca della Facoltà.

Dovunque il ministro ebbe festose accoglienze. Egli si recò poscia con il sindaco a visitare il terreno dove dovrà sorgere la Biblioteca nazionale.

Alle 14.30, nella sala Dante, in Orsanmichele, S. E. assistette alla seduta dell'Accademia.

Al banco della presidenza presero posto oltre il ministro Credaro, l'arciconsole, Giovanni Tortoli, l'on. Ferdinando Martini, i senatori Mazzoni, D'Ancona, Del Lungo, Villari, i professori Chiappelli, Rajna, Comparetti, Fornaciari.

Erano presenti i senatori Annaratone, Nicolini, Torrigiani Filippo e Municchi, il sindaco, marchese Corsini, il prefetto, i deputati Rosadi, Guicciardini, Pescetti, quasi tutti i professori degli Istituti scientifici della città, il comm. Rellini, presidente della Deputazione provinciale, molti assessori, consiglieri comunali e provinciali, le autorità militari e della magistratura, le notabilità cittadine, molte signore, studenti e grande folla.

Il senatore Mazzoni fece la relazione annuale dell'Accademia della Crusca, commemorando pure l'accademico Giovanni Schiaparelli, morto nel luglio 1910.

Indi l'on. Martini, fra la più viva attenzione dello elettissimo uditorio, pronunziò uno splendido discorso del quale riferiamo un sunto:

« Sul finire del giugno 1848 - disse il chiaro uomo - mentre che per le battaglie di Goito e di Rivoli gl'italiani stimavano vinta e cacciata ormai la dominazione straniera, e le insuperbite speranze acclamavano, conquistato confine della patria l'Isonzo, giungeva a Firenze Vincenzo Gioberti, per esortare a concordie civili e propugnare una lega tra i vari Stati della penisola, indirizzo e preparazione a quella unità, che negli scritti mirabili di diversa sapienza, egli aveva additato termine supremo ideale da conseguire.

« L'Accademia della Crusca, la quale mesi prima a onorare lo scrittore e il filosofo e a confortarne d'augurî l'esilio, lo aveva eletto socio corrispondente, volle festeggiare nella propria sede quell'infiammato e infaticato ammonitore di popoli e di principi. Egli nel render grazie alla « conservatrice delle buone tradizioni della lingua » per le cordiali accoglienze, la ricordò uscita dal crocchio fiorentino degli Umidi; ed elevando a ragione politica la « unità del bel parlare italico » si rallegrò di poter salutare nell'Accademia un'assemblea nazionale.

Non mai tra la pompa delle lodi e lo sfoggio dei vituperi onde la Crusca fu segno durante tre secoli, si dissero di essa più assennate parole; le quali, anche più di quanto esprimessero, significavano e suggerivano che, « cioè, l'animo dell'Accademia fu quale l'animo del popolo; essa pigra od inerte nell'accasciamento d'Italia, dei riusciti vigori s'invigorì; e francatasi finalmente da ogni spirito municipale, meritò l'appellativo che il Gioberti le dette; sì che oggi essa può in quest'aula sacra al padre di ogni gente italiana celebrare con italiani intendimenti il primo centenario della sua istituzione in ufficio di Stato ».

L'oratore continuò nel ricordare le modeste origini dell'Accademia, che poi accolse nel proprio seno Granduchi, Re e Imperatori e fu da un granduca, Pietro Leopoldo, distrutta quando col sentimento nazionale decadde anche l'amore della lingua, come vincolo di nazione e trionfarono le dottrine dei filosofanti dei quali fu interprete il Cesarotti, nel suo saggio sulla filosofia delle lingue. Ricordò il famoso sonetto dell'Alfieri che si levò contro l'abolizione dell'Accademia lamentando non « appieno » sgombra dai Goti l'Italia.

« E non può negarsi, soggiunse, che, mandata in luce la quarta ristampa del vocabolario, il cui ultimo volume si pubblicò nel 1788, l'Accademia sonnecchiasse; ma l'Italia sonnecchiava con lei e, dopo Aquisgrana segnatamente, il dormiveglia parve letargo.

Non mancò, come vollero si credesse, al pensiero la lingua secondatrice, ma alla lingua pronta il pensiero. Perchè poi s'intendesse e si confessasse che la lingua non era fatta per i trastulli e le scaramuccie dei letterati, e la Crusca risorgesse a custodirla, ragione, simbolo e sigillo di italianità, volevansi diversi gli animi e gli istituti. Il Parini e l'Alfieri prepararono gli animi, suscitarono nuove energie di sentimento civile; Napoleone, sorto da quella rivoluzione che sovvertì l'Europa e le impose costumi, leggi e destini, divinò gli elementi virtuali a quella risurrezione ».

L'oratore, quindi, si compiacque della protezione accordata alla Crusca da Napoleone, che se non fu, come il Thiers disse, il più grande scrittore del tempo suo - il tempo del Chateaubriand e del De Maistre - fu, ad ogni modo, scrittore possente; e pegli irrequieti ozî di Sant'Elena, via via analizzando i capolavori della letteratura francese, si rivelò altresì critico acutissimo. Tre decreti emanò Napoleone intorno alla Crusca: il primo del 1808, costituendo l'Accademia fiorentina, di cui la Crusca non fu che una classe; il secondo nel 1809, nel quale istituì premi per gli scrittori che meglio conferissero al mantenimento della purità della lingua e volle la Crusca giudice di quelle gare. Il terzo finalmente del 1811, col quale restituì alla Crusca l'antica autonomia, dandole per scopo principale la compilazione del vocabolario.

Forse Napoleone fu indotto a ciò dalle condizioni in cui egli si trovava in quel 1811, che mentre prometteva al trono un erede, scalzava coi primi assalti le fondamenta del trono.

Fra tante minaccie dovè Napoleone volgere lo sguardo all'Italia conculcata, divisa, fatta Provincia francese, non rassegnata; anzi fremente nella brama ansiosa di indipendenza e di libertà. Egli « Imperatore di molte favelle », sapeva lingua e nazione, sinonimi nel poema divino, esser tutta una cosa: la mente mirabile di prontezza stimolata dalle richieste toscane afferrò: comandare all'Italia il culto della lingua, fare della sua tutela una funzione statale, era, se non promettere, dimostrare almeno di tenere nel pensiero le sorti che l'Italia aveva inutilmente sperato dalla rivoluzione e da lui ».

Il discorso continuò delineando i ritratti dei primi dodici compilatori nominati da Napoleone, i quali potè sperarsi dessero all'Italia il desiderato vocabolario: ma fu allora che più vivacemente si combattè contro la Crusca impacciata dalle pastoie del purismo, del quale l'abate Antonio Cesari fu il fautore principale, dimenticando « ciò che Dante stesso aveva detto de' mutamenti della lingua, mediante lo spegnersi, nascere, variarsi gli elementi della favella; dimenticando che il Machiavelli, applicando alla lingua che Firenze aveva dato agli scrittori italiani, le sue dottrine sulle vicende prescritte alle umane istituzioni, aveva riconosciuto nella lingua fiorentina le virtù assimilatrici per eccellenza di tutti gli elementi italici, soggiungendo però essere le lingue destinate ad arricchirsi secondo le nuove necessità.

« Il purismo fu utile difesa, non v'ha dubbio, contro il dilagare della barbarie; riparo temporaneo, errò nell'imporsi ostacolo eterno. Un vocabolario condotto oggi con i criteri del Cesari potrebbe rassomigliarsi a un di que' villaggi, se pure ancor ve ne siano, che

sperduti fra i burroni e le selve delle alte montagne, remoti dalle città popolose e lavoratrici, conservano miseramente le foggie e le consuetudini di secoli fa, non rinfrescate da alcun alito di incivilimento ».

Disse dei nuovi intendimenti che la Crusca ebbe di poi, conciliando l'autorità degli scrittori con i diritti del popolo. Confutò coloro i quali sempre adducono contro dell'Accademia la Francia, e citò belle parole di Béranger; e quanto alle lentezze onde i lavori procederono, e che furono anche lamentate in Parlamento, dice che dalle Piramidi e dal Colosseo in poi, il modo migliore per sollecitare le costruzioni di un edifizio fu aumentare il numero degli operai, e confidando che un Governo e un Parlamento nazionale, quando si tratta della tutela e della diffusione della lingua, non vogliano essere da meno di un dominatore grandissimo, sì, ma straniero, l'oratore conchiuse:

« Gino Capponi, che la Crusca si onorò di avere più anni arciconsolo, maturati nella meditazione l'esperienza ed il sapere, disse la lingua italiana sarebbe quali saprebbero essere gli italiani. Quando la nostra gente primeggiò nella dolce arte dei suoni, mandò pel mondo, con le note del Palestrina e del Lulli, parole sue, che ancora adoprano i compositori di musica in ogni paese civile. Ora le parole vengono a noi dal di fuori, perchè vengono a noi dal di fuori le cose. Sia il monito del Capponi un auspicio: prosegua l'Italia ne' suoi progredimenti e, colta e operosa ognor più, attinga le cime dell'industria, della scienza, del pensiero; la lingua la seguirà nella gloriosa ascensione ».

L'on. Ferdinando Martini venne salutato alla fine da una calorosa ovazione.

S. E. il ministro Credaro, tutte le autorità e numerosi presenti si sono congratulati con l'oratore.

Quindi la cerimonia ebbe termine. Il ministro Credaro, accompagnato dal sindaco, marchese Corsini, si recò poi a visitare Palazzo Vecchio ed alle 17.10 ripartì per Roma.

L'Istituto di patronato " Regina Elena „

La contessa Gabriella Spalletti Rasponi, presidente dell'Opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto del 28 dicembre 1908, e l'on. Bruno Chimirri, presidente del Comitato di vigilanza presso il patronato medesimo, hanno testè presentato al Consiglio dell'Opera la loro relazione annuale.

Eccone i dati principali:

1. *Censimento, identificazione e mantenimento orfani.* — La relazione prende le mosse dal censimento che, dopo lunghe e pazienti indagini dell'ufficio, può dirsi ora definitivamente compiuto. Il numero dei minorenni orfani ed abbandonati sottoposti alla protezione e alla tutela del patronato ascende a 3899, di cui 1951 maschi e 1948 femmine.

Assai importante è l'identificazione dei minorenni che per l'età e la loro condizione di mente non erano in grado di dar contezza dell'essere loro. Questi, che nel primo momento superavano il numero di 200, sono ora ridotti a 21, tutti di età tenerissima, inferiore ai tre anni, di cui 5 sono ricoverati in Istituti e 16 affidati a famiglie molto benestanti e forniti di una dotazione che ne assicura l'avvenire.

Gli altri minorenni sono collocati o presso parenti, e provveduti nella maggior parte dei casi, di un congruo sussidio, o collocati presso privati a pagamento, o ricoverati nei vari Istituti del Regno. Questi ammontano a 1361, dei quali 833 sono ricoverati a pagamento, e 528 sono accolti gratuitamente dagli stessi Istituti.

Vi sono poi 80 orfani affidati a famiglie private, che li hanno in luogo di figli, e che per le loro condizioni economiche e morali offrono le migliori garanzie.

Su tutti i minorenni il patronato esercita direttamente o per mezzo dei Sottocomitati o mediante ispezioni una assidua vigilanza.

2. *Tutela giuridica.* — Oltre all'azione soccorritrice, il patronato esercita sugli orfani una vera e propria tutela giuridica, o direttamente, quando non esista tutore legittimo o non sia stata costituita una speciale tutela, o indirettamente mediante la vigilanza costante che spiega, anche con apposite ispezioni, sull'opera dei tutori e sui Consigli di famiglia, dove esistono.

Le tutele speciali, costituite nel 1909 e nel 1910 sono 894 e riflettono 1493 minorenni.

È notevole il risultato ottenuto dalla deroga fatta al diritto comune dal R. decreto 14 gennaio 1909, n. 14, secondo cui le donne sono state ammesse per gli orfani del terremoto agli uffici tutelari. Si hanno in complesso 75 tutrici, 31 protutrici e 386 consulenti: totale 492.

La tutela affidata alle donne ha proceduto in modo lodevole e nessuna di esse ha dato luogo ad inconvenienti.

Nel biennio 1909-910 furono emancipati 25 minorenni, 7 per deliberazione del Consiglio di famiglia e 18 in seguito a matrimonio.

Il patronato ha inoltre provveduto alla difesa civile e penale degli orfani e a raccogliere con molte difficoltà i numerosi documenti necessari per promuovere la liquidazione delle pensioni. Sono state liquidate 240 pensioni, e restano in corso di liquidazione appena 33 domande.

3. *Coordinamento della beneficenza di altri enti o persone.* — Il patronato coordina la propria beneficenza con quella di altre istituzioni, come il Conservatorio delle mendicanti in Roma e l'Opera pia lombarda. Con il primo si è addivenuto ad una federazione, in virtù della quale il patronato ha potuto procurarsi una sede permanente, nonchè i locali per impiantarvi un Istituto per giovanette studenti.

L'Opera pia lombarda ha istituito a Messina un Orfanotrofio che accoglie un centinaio di orfani da avviare ad un'arte o mestiere, secondo le rispettive inclinazioni.

Vi sono poi dotazioni ed oblazioni di enti e privati aventi destinazione particolare. Degni di speciale menzione sono: quella del Comitato tedesco di Berlino, con la quale si assegna un sussidio di L. 300 alle orfane povere che vanno a marito o hanno raggiunto la maggiore età; e quella del Sotto Comitato regionale di Roma della Croce Rossa italiana per sussidio di avviamento ad orfani dai 18 ai 21 anno.

Non mancano speciali premi di studio, come quelli istituiti a favore di due orfani iscritti nelle scuole d'arti e mestiesi con la dotazione del Comitato veneto-trentino di Bassano Veneto, e gli altri stabiliti con due oblazioni, di L. 1000 ciascuna, fatte dal cav. Ardizzone a vantaggio di 6 orfani (2 maschi e 4 femmine) che conseguiranno la licenza delle scuole medie.

4. *Creazione di Istituti.* — La sistemazione degli orfani sarà completata quando verranno aperti gli Istituti del Patronato nei luoghi stessi del disastro, in attuazione del proposito di ricondurvi le nuove generazioni, e contribuire così alla rinascita di quelle sventurate regioni.

Attualmente funzionano a Messina il Padiglione Bologna, i due Padiglioni Giostra e la Scuola di cucito. Nel Padiglione Bologna sono ricoverati 50 bambini dell'uno e dell'altro sesso, dell'età dai 3 ai 10 anni. Il tipo di questa istituzione è quello di una Casa-famiglia che permette ai bambini di godere della vita domestica coi benefizi dell'educazione materna. Nei Padiglioni Giostra sono ricoverati 40 orfani ripartiti in due sezioni. La prima sezione accoglie i giovani dai 10 ai 13 anni, che frequentano le scuole elementari e che vogliono applicarsi ad un'arte o mestiere; la seconda giovani dai 13 anni in su, che vanno a lavorare in officine e stabilimenti industriali, e, finito il lavoro, trovano nell'Istituto il conforto di una casa, utilizzando le ore libere nell'educazione e nell'istruzione che viene loro impartita. I loro guadagni vengono depositati in libretti della Cassa postale di risparmio.

A Messina funziona pure una scuola di cucito che accoglie orfane dai 15 anni in su. Sono circa 40 le giovanette che la frequentano, incoraggiate da una Commissione di signore, presieduta dalla principessa di Castellaci.

Analoga organizzazione si è potuta fare a Reggio, auspice anche là una Commissione di signore presieduta dalla signora Teresa Pesce, moglie del prefetto di quella città.

Altri Istituti però funzioneranno, nelle regioni devastate, nell'anno 1911, essendo da poco ultimate, dopo numerose difficoltà, le pratiche concernenti la espropriazione delle aree. Così, a Palmi sorgerà una colonia agricola col fondo della Croce Rossa americana; a Reggio Calabria saranno creati due orfanatrofi, uno con la dotazione della Croce Rossa italiana e l'altro col fondo del Comitato di Berlino; a Messina sarà eretto un Istituto con l'erogazione della

Croce Rossa italiana ed un'*École ménagère*: « La France » con la somma di L. 300,000 assegnate da S. E. l'ambasciatore di Francia sui fondi inviati dalla carità francese.

All'*École ménagère*, che è la prima istituzione del genere che sorgerà in Sicilia, sarà annessa una fabbrica di conserve alimentari gestita dalla ditta Firpo.

Essa darà modo agli orfani e alle orfane del terremoto di esercitare un mestiere lucroso anche dopo l'età maggiore, costituendo una maestranza specializzata.

5. *Gestione patrimoniale e finanziaria.* — La gestione patrimoniale e finanziaria 1910 si chiude con i seguenti dati riassuntivi:

Patrimonio generale di tutte le aziende amministrate dal patronato, al 31 dicembre 1910	L.	7,051,907 49
Gestione 1910.		
Entrata effettiva	L.	655,955 54
Uscita effettiva	L.	551,125 60
Avanzo effettivo	L.	104,829 94
Le spese di beneficenza fatte dal patronato durante il 1910 ascendono ad un complesso di	L.	516,715 50
Il bilancio 1911 presenta le seguenti previsioni:		
Entrata effettiva	L.	963,379 89
Spese generali (di cui ordinarie lire 28,125)	L. 129,795	
Spese beneficenza	L. 1,420,572	
Totale spese	L.	1,550,367 —
Disavanzo con il quale si fa fronte con corrispondente consumo di patrimonio	L.	586,987 11

Il patronato rende vive grazie a tutti coloro, enti e privati benefattori, che generosamente contribuirono alla costituzione del fondo di cui esso attualmente dispone.

I capitali dell'Opera sono amministrati con la massima parsimonia, affinchè tutti gli orfani del terremoto se ne possano avvantaggiare.

Ma poichè non si può essere interamente tranquilli per l'avvenire, data la necessità di un consumo annuale di patrimonio, lo stesso patronato rivolge un caldo appello al pubblico perchè continui ad interessarsi alla causa di tanti piccoli derelitti, ed aiutare l'istituzione che li protegge anche con sussidi pecuniari e con le molteplici risorse di una larga e benintesa beneficenza.

6. *Commissione orfani di un solo genitore.* — A soccorrere i minorenni privi di un solo genitore, che sfuggono alla competenza del patronato, provvede una Commissione speciale presieduta da donna B.ce Tittoni e nominata dal patronato stesso nel suo seno.

L'opera della Commissione che si esplica a vantaggio di una numerosissima schiera di minorenni (ne furono accertati oltre [illegible]000) è integrativa dell'azione svolta dal patronato e del disciolto Comitato centrale.

I risultati sono notevoli. Nel biennio 1909-1910 furono sussidiate circa 500 vedove con una spesa di L. 68,747.80 e furono ricoverati in appositi Istituti ben 9[illegible]1 minorenni, di cui al 31 dicembre 1910 rimangono 195 a pagamento e 706 gratuitamente e con un tenue contributo mensile.

Per rette di mantenimento nel biennio si spese la non lieve somma di L. 17[illegible],235.99.

La relazione conchiude nel constatare che l'opera del patronato, intesa a preparare alle città rinascenti una nuova primavera di giovani energie, segue il suo normale svolgimento e ha dato finora risultati soddisfacenti.

Vive parole di ringraziamento sono espresse ai Sottocomitati, ai capi degli Istituti e a tutte le pubbliche e private Amministrazioni, che hanno preso a cuore la sorte degli orfani, con specialissimo riguardo alla Banca d'Italia, che fa gratuitamente il servizio di Cassa ed agevola l'ente in tutte le operazioni finanziarie.

Un encomio vivissimo è rivolto all'Ufficio centrale del patronato (costituito quasi tutto da funzionari del Ministero dell'interno, oltre tre impiegati della Banca d'Italia per il servizio di Cassa), il quale, con intelligenza ed abnegazione seppe compiere un lavoro veramente poderoso, e soprattutto al segretario generale, comm. Giovanni De Giorgio, che può ben dirsi l'anima della provvida istituzione.

Alla pietosa Sovrana, del cui nome augusto il patronato si fregia e sotto i cui auspici esso nacque e prospera, è rivolto nella relazione un reverente saluto con la espressione della più fervida riconoscenza di quanti attendono e sentono i benefici effetti di questa grande istituzione.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

I concerti organizzati dalla R. Accademia di Santa Cecilia si seguono con una certa frequenza, che comincia a stancare l'uditorio intelligente ed elegante solito a frequentare l'Augusteo.

Ciò spiega come il XVIII datosi ieri sera dal pianista Arturo Rubinstein con il concorso dell'orchestra, diretta dal Molinari, non attraesse numeroso il pubblico, malgrado il valore indiscutibile del giovane artista.

Certo, egli non è ancora all'altezza del suo omonimo Antonio, insigne compositore e grande esecutore, ma ne ricorda la *foga*, la forza, la dolcezza di tocco e conoscenza della plastica dell'istrumento, dal quale sa trarre mirabili effetti d'armonia e di melodia. Ciò egli dimostrò specialmente nella interpetrazione di quei due gioielli musicali che sono la *Ballata* in *la min.* e la *Polonese* in *la bem. magg.* dello Chopin, che dovè ripetere fra gli entusiastici applausi dell'uditorio.

Gran successo ebbe pure nell'esecuzione, con accompagnamento d'orchestra nel *Concerto* n. 4 in *re min.* di Antonio Rubinstein, il cui terzo tempo - *allegro assai* - pieno di classicità di forma e di dolce melodia, nonchè il 2° *Concerto in sol min.* del Saint Saëns vennero assai gustati ed applauditi.

Il poema sinfonico - *La Processione notturna* del Rabaud, ispirato da un episodio del *Faust* di Nicola Lenau, provocò unanimi applausi al giovane direttore Molinari ed ai bravi professori della orchestra.

*** Domenica prossima 22 corr., alle ore 15, concerto orchestrale diretto dal maestro Léon Rinskopf.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il pubblicista signor Francesco Frugone, da Chiavari, direttore del *Bollettino della sera*, di New York, e benemerito della nostra fiorente colonia italiana colà.

Il signor Frugone presentò al Sovrano la relazione annuale dell'opera che la « Children's Aid Society » compie a favore dei bimbi italiani di quella nostra colonia.

Il Sovrano gradì l'offerta, interessandosi vivamente dei propositi della Società per l'educazione dei fanciulli italiani in quella metropoli, e mostrandosi edotto di quanto riguarda gli italiani nell'America del nord.

L'udienza cordialissima durò circa mezz'ora.

Cortesie internazionali. — Il ministro della marina tedesca, von Tirpitz, ha diretto al ministro della marina italiana, onorevole Leonardi-Cattolica, il seguente dispaccio:

« Prego V. E., a nome della marina germanica, di accettare i miei più sentiti ringraziamenti per la viva parte presa alla sventura incorsa sul sottomarino ».

*** Secondo l'*Oesterreichische Volkszeitung*, per iniziativa del deputato Steinvender, un certo numero di deputati austriaci, in occasione dell'Esposizione, che verrà inaugurata in primavera per la commemorazione della proclamazione dell'indipendenza italiana, si recheranno a Roma per esprimere la loro simpatia per il Regno d'Italia.

La partenza avverrà il 18 aprile ed il ritorno da Roma il 27 dello stesso mese.

Per il viaggio si sono già sottoscritti oltre 40 deputati.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 22 corr., alle 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via Lungara).

Per l'istruzione della donna. — Ieri Scipio Sighele, nell'aula magna del Collegio romano, tenne la tanto attesa conferenza sul « Romanticismo depravatore ».

L'illustre conferenziere esordì scagionando il Romanticismo dalla taccia di perniciosa suggestione passionale. Egli, pur ammettendo che alcuni romantici, quali il De Musset e la Sand, possono avere coi loro scritti, mirato a suscitare talune passioni fra la [illegible] del loro tempo, disse che il Romanticismo fu uno spirito di rinno-

vazione morale e sentimentale, disprezzo della realtà e desiderio ardente di sfuggirla. L'aumento dei suicidi, che si vuole addebitare a questa forma d'arte, si deve addebitare piuttosto all'intensificazione della civiltà esteriore e alle provvidenze falsamente pietose d'una scienza che si illude di poter conservare in vita esseri deboli fisicamente e moralmente.

Pel Sighele sono i moralisti gli esseri pericolosi all'umanità, poichè, facendo la pittura del vizio per indurre altri a sfuggirlo, giungono all'effetto opposto.

La dotta conferenza di Scipio Sighele fu vivamente, lungamente applaudita dal numeroso uditorio, nel quale notavasi, come sempre, S. M. la Regina Madre, che volle personalmente congratularsi col conferenziere, e S. E. Teso, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, in assenza del ministro.

Per le feste cinquantenarie. — Ieri, da Torino, col treno delle 15.30, con vagoni speciali messi a disposizione dalla « Paris-Lyon-Mediterranée », partirono per Parigi una rappresentanza del municipio di Torino composta del sindaco senatore Teofilo Rossi, degli assessori Usseglio, Bozzolo, Albertini, Tacconis, Bolmida, Tomba, Cansin e Juvara e dei consiglieri Compans, Timossi, Mantovani, Nasi, Fiori, Invrea, Nasini, Govone, Negri, Avezzano, Rey, Java, Levi e Bovi; una rappresentanza delle aziende municipali composta dell'ing. Peyron e dei signori Testera e Bovelli, una rappresentanza della Camera di commercio, composta dei signori Bocca, Bozzalla, Sclopis, Lombardi, Craponne e Dogliotti, e una rappresentanza della Commissione esecutiva della Esposizione, composta del conte Orsi e dei signori Boyer, Danco e Facheris.

Queste Commissioni saranno ospiti nella capitale francese di quella municipalità, e faranno ritorno a Torino il 22 corrente.

Esse recansi nella capitale francese per invito del senatore Dupont, a nome del Comitato francese delle Esposizioni all'estero, il quale offrirà la sera del 20 gennaio un banchetto in onore delle rappresentanze di Torino.

Il Consiglio comunale di Parigi ha pure voluto cogliere l'occasione per fare atto di ospitalità, invitando la rappresentanza ad un banchetto, ad un ricevimento e ad una serata di gala all'Opéra per la sera del 21 gennaio.

All'ora della partenza delle Delegazioni trovavansi a salutarle il senatore Villa, presidente del Comitato per l'Esposizione di Torino per il Comitato stesso, l'on. Montù e numerose altre notabilità. Presero pure parte alla gita i rappresentanti della stampa torinese.

Alla stazione di Modane dalle autorità locali venne offerto nel buffet della stazione un vino d'onore ai gitanti. Vi fu un cordiale scambio di brindisi.

*** Leopoldo Bellan, presidente del Consiglio municipale, ha ricevuto dal sindaco di Torino il seguente telegramma:

« Al momento di lasciare Torino con le nostre rappresentenze, invio un cordiale ed entusiastico saluto al Municipio di Parigi, lietissimo di unire in questa felice circostanza al nome di Torino, il nome glorioso di Parigi e di stringere tra le due città amiche i più pari vincoli di fraterno affetto.

« Il sindaco : *Teofilo Rossi* ».

Munificenza. — L'industriale biellese, ex deputato comm. Eugenio Bona, ha elargito 525 mila lire per una istituenda scuola di commercio a Biella.

L'atto è elogio a se stesso.

La Conferenza oraria. — Ieri, a Novara, nel salone del Consiglio provinciale iniziò i suoi lavori la Conferenza oraria per le comunicazioni ferroviarie e lacuali dell'Alta Italia, presieduta dall'ing. Nagel, ispettore capo del Circolo di Milano rappresentante il Ministero dei lavori pubblici.

Intervennero gli onorevoli Ronchetti, Leonardi, Lucchini, Beltrami, Baslini e Cermenati oltre i rappresentanti delle Amministrazioni delle regioni e degli enti interessati, e del Ministero delle poste e telegrafi, delle ferrovie dello Stato, delle poste svizzere e delle ferrovie federali.

Dopo il saluto augurale del comm. Calderini, presidente della Deputazione provinciale di Novara, la Conferenza iniziò i suoi lavori circa le comunicazioni dei laghi di Garda e d'Iseo, e delle linee affluenti a Venezia e a Milano.

In seguito si discussero gli orari delle linee affluenti ai laghi di Como, di Lugano, Maggiore e di Orta.

Il municipio di Novara offerse iersera, al teatro Coccia, una serata di gala, con l'opera *Aida*, in onore degli intervenuti alla Conferenza.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo ha transitato da Tangeri per Genova. — Da Santos ha proseguito per Buenos Aires l'*Europa* della Veloce. — Il *Tommaso di Savoja* del Lloyd Sabaudo è partito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Il principale inquilino della casa di Sidney Street ha intentato alla polizia un giudizio per danni e interessi per la perdita di mobilio ed abiti rappresentanti un valore di circa 25,000 franchi, perdita che attribuisce all'attitudine della polizia.

PARIGI, 19. — Il presidente del Consiglio, Briand, ha dato disposizioni perchè vengano prese misure atte ad impedire il ripetersi degli incidenti deplorevoli avvenuti nello Champagne.

Tali incidenti sono considerati ingiustificati, non perchè non si comprenda lo stato di sovraeccitazione dei vignaiuoli ridotti alla miseria, in seguito al cattivo raccolto; ma perchè il Governo si mostrò fin da principio pronto a venire in aiuto ai vignaiuoli.

Sono stati votati dal Parlamento soccorsi e si attende alla repressione delle frodi.

BARCELLONA, 19. — Tremila carrettieri scioperanti hanno deciso la ripresa del lavoro per lunedì.

COSTANTINOPOLI, 19. — I giornali annunciano che 60 mila redifs del primo, del secondo, del terzo e del quinto corpo d'armata sono chiamati alle armi nel febbraio per fare manovre che dureranno sei settimane.

Quando essi saranno rinviati alle loro case ne verranno richiamati altri 60 mila.

EPERNAY, 19. — L'agitazione di vignaioli continua nella regione. Una riunione dei delegati dei Comuni viticoli doveva tenersi nel pomeriggio a Epernay, ma poichè i vignaioli i quali temevano che i loro rappresentanti potessero venire arrestati, volevano accompagnarli, il sottoprefetto, in previsione di possibili disordini, ha vietato la riunione. I vignaioli si sono allora riuniti a Vauteuil, ed hanno votato un ordine del giorno, col quale si impegnano di non ricorrere più al sabotaggio, per assicurare il trionfo della loro causa.

La serata è passata calma. Pattuglie di fanteria e cavalleria mantengono l'ordine nella regione. I soldati custodiscono anche le case dei negozianti di vino.

Sono stati distribuiti manifesti che invitano i viticultori a non dare ascolto ai membri della Federazione.

Un negoziante di *champagne*, in seguito agli atti di sabottaggio, ha fatto murare le sue cantine.

Sono giunti rinforzi di truppe.

L'autorità giudiziaria è convinta dell'esistenza di un'organizzazione di sabotaggio, collegante 15 Comuni e che seguirebbe un piano concretato al di fuori della Federazione dei sindacati vinicoli.

I due vignaiuoli interrogati ieri, sono stati invitati a presentarsi davanti al giudice istruttore, ma non si sono presentati dicendosi malati.

Il sindaco di Vauteuil è stato invitato a dare spiegazioni circa la sua attitudine nei fatti di Damery.

VIENNA, 19. — La salute dell'Imperatore è eccellente.

Egli ha ricevuto stamane numerose persone e nel pomeriggio ha fatto visita ai principi di Schaumburg presso i quali si è trattenuto una ventina di minuti.

BRUXELLES, 19. — Nella prima quindicina di febbraio la Regina partirà per l'estero. La sua assenza dal Belgio durerà due mesi.

Si assicura che dopo un soggiorno di due settimane sulle montagne svizzere la Regina andrà a passare qualche tempo nel Tirolo.

Probabilmente dopo questo periodo la Regina farà una crociera nel Mediterraneo.

BRUXELLES, 19. — Nella crociera che farà in primavera, la Regina Elisabetta passerà qualche giorno sulle coste dell'Africa, in Algeria o in Tunisia, e farà ritorno a Bruxelles verso il quindici aprile.

BUENOS AIRES, 19. — Telegrafano da Asuncion (Paraguay) che le Camere riunite hanno accettato le dimissioni del presidente e del vice presidente della Repubblica ed hanno eletto nuovo presidente l'ex-ministro della guerra Jara.

Regna calma perfetta.

REIMS, 19. — Verso mezzogiorno numerosi gruppi di vignaiuoli, provenienti da tutti i Comuni vicini, hanno deciso di agire immediatamente per eludere le misure prese dalle autorità di Reims e di Epernay.

Insieme con molte donne, che cantavano strofe rivoluzionarie, i vignaioli, recando bandiere rosse, hanno fatto irruzione in Hautvillers.

Essi si sono recati al magazzino dei signori Bocuillon e Berthet, commissionari e negozianti. Ivi, a colpi di martello e di piccone, hanno sfondato 210 botti di vino ed hanno saccheggiato il magazzino: cinque o sei mila litri di vino sono andati perduti.

Nel magazzino si trovavano anche 12 tini vuoti, che sono stati sfondati e collocati in modo da ostruire gli ingressi.

LONDRA, 20. — Il *Daily Cronicle* ha da Melbourne: Il conservatore dell'archivio storico della biblioteca del Parlamento federale assicura di avere trovato prove assolute che l'Australia fu scoperta nel 1499 da Amerigo Vespucci.

ADEN, 20. — L'iman Yahya ha dichiarato guerra alla Turchia. Egli invierà i suoi luogotenenti con bande armate in tutte le direzioni e tra le montagne dello Yemen.

Le comunicazioni sono interrotte. Le autorità hanno telegrafato per chiedere rinforzi a Costantinopoli.

È da prevedersi una nuova estensione del movimento in tutta la Provincia.

VILLA GARCIA, 20. — È giunta la squadra inglese composta di dodici corazzate e dodici incrociatori.

Essa ripartirà il 3 del prossimo febbraio.

L'ammiraglio comandante ha invitato a Villa Garcia l'ambasciatore inglese a Madrid, che arriverà il 30 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

19 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.25.
Termometro centigrado al nord	8.8.
Tensione del vapore, in mm.	3.64.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 12.6. minimo + 0.5.
Pioggia	—

19 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Francia e Inghilterra meridionale, minima di 746 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 7 mm. sull'Emilia; temperatura diminuita in Toscana, Lazio, sud e isole, generalmente aumentata altrove.

Barometro: massimo a 770 in Piemonte, generalmente livellato intorno a 768 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 8	8 6
Genova	sereno	calmo	13 4	6 6
Spezia	sereno	calmo	10 5	2 6
Cuneo	sereno	—	11 7	6 2
Torino	sereno	—	— 0 3	— 2 8
Alessandria	sereno	—	2 6	— 9 1
Novara	sereno	—	2 8	— 7 0
Domodossola	sereno	—	9 7	— 1 1
Pavia	sereno	—	3 4	— 8 6
Milano	$^1/_2$ coperto	—	3 1	— 5 4
Como	$^1/_4$ coperto	—	13 2	— 0 6
Sandrio	$^3/_4$ coperto	—	7 9	— 0 2
Bergamo	$^1/_4$ coperto	—	11 0	2 0
Brescia	$^1/_4$ coperto	—	5 6	— 2 1
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	1 7	— 4 5
Mantova	nebbioso	—	3 0	— 2 4
Verona	$^1/_4$ coperto		5 1	— 3 1
Belluno	$^3/_4$ coperto	..	4 6	— 2 7
Udine	$^3/_4$ coperto	—	7 4	0 0
Treviso	nebbioso	—	6 1	— 1 3
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	4 0	— 0 5
Padova	$^1/_2$ coperto	—	4 1	— 2 5
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	4 0	— 5 0
Piacenza	sereno	—	0 1	— 8 5
Parma	sereno	—	3 0	— 4 8
Reggio Emilia	sereno	—	2 6	— 4 5
Modena	$^1/_4$ coperto	—	2 6	— 2 6
Ferrara	sereno	—	2 8	— 3 5
Bologna	sereno	—	5 7	0 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	4 2	— 2 6
Pesaro	$^1/_4$ coperto	mosso	7 6	— 2 0
Ancona	sereno	calmo	7 0	2 0
Urbino	coperto	—	6 3	2 0
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	7 0	2 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	8 5	2 2
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	6 0	1 0
Lucca	sereno	—	9 9	— 1 3
Pisa	sereno	—	14 2	— 4 0
Livorno	sereno	calmo	12 8	1 8
Firenze	sereno	—	11 0	— 2 2
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	11 4	— 0 2
Siena	sereno	—	11 2	3 5
Grosseto	sereno	—	13 7	— 0 3
Roma	sereno	—	13 7	0 5
Teramo	sereno	—	2 4	1 0
Chieti	sereno	—	7 6	0 5
Aquila	sereno	—	2 3	— 3 8
Agnone	sereno	—	6 2	1 2
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	10 0	1 8
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	11 2	4 0
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	10 4	2 5
Caserta	sereno	—	13 4	3 5
Napoli	sereno	calmo	11 4	6 6
Benevento	sereno	—	10 6	— 1 3
Avellino	sereno	—	7 6	— 2 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	3 9	— 0 6
Cosenza	sereno	—	8 9	1 2
Tiriolo	sereno	—	7 0	— 2 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	15 7	8 4
Palermo	sereno	mosso	14 3	4 0
Porto Empedocle	sereno	mosso	12 8	8 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	4 5
Messina	$^1/_2$ coperto	calmo	13 2	6 2
Catania	sereno	mosso	11 5	4 5
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	12 0	9 8
Cagliari	sereno	mosso	13 6	2 8
Sassari	sereno	—	12 0	4 7

Direttore: **G. B. BALLESIO.** **Tipografia delle Mantellate** TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*